

IX

IL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000

Il Grande Giubileo dell'anno 2000, evento di portata storica e senza precedenti anche sotto il profilo della sicurezza, ha impegnato le strutture deputate al mantenimento dell'ordine pubblico sin da circa due anni prima dell'apertura ufficiale avvenuta, come noto, il 24 dicembre 1999.

La complessità dell'evento ha richiesto, infatti, l'elaborazione di nuove metodiche di lavoro che risultassero adeguate da un lato a garantire il normale svolgimento delle manifestazioni giubilari e collaterali in calendario e, dall'altro, a garantire, in perfetta armonia con gli organi istituzionali italiani e dello Stato Città del Vaticano e con gli organismi appositamente costituiti, la vivibilità di tutte le manifestazioni per la cittadinanza, in particolare quella romana.

Il complesso meccanismo del dialogo con le istituzioni e gli organismi coinvolti nella gestione del Giubileo ha avuto inizio, sin dai primi passi della macchina organizzativa, tenendo conto del comune denominatore della sicurezza per le strutture ricettive, gli itinerari giubilari, l'accoglienza dei pullman a dei pellegrini, sino ad arrivare all'individuazione dei luoghi deputati ad ospitare i c.d. grandi eventi, primo fra tutti la 15^a Giornata Mondiale della Gioventù.

Per conseguire gli obiettivi di sicurezza sono state impostate, nel tempo, varie fasi di lavoro così individuate: analisi delle esigenze, pianificazione delle disposizioni a carattere generale e particolare, gestione dei servizi e valutazione dei risultati.

L'analisi delle esigenze di sicurezza

La necessità di garantire, in particolare su Roma, capillari misure di sicurezza, senza prescindere da una contestuale ottimizzazione dell'attività di controllo del territorio, ha indotto a pianificare, con largo anticipo sull'evento, le condizioni di sicurezza in tutti i quartieri della Capitale, anche nelle zone periferiche, non direttamente interessate dalle manifestazioni, dove potevano raccogliersi eventuali sacche di illegalità tali da poter influire negativamente sullo svolgimento degli eventi giubilari.

Si è, inoltre, proceduto ad ottimizzare l'uso delle dotazioni organiche e tecnologiche degli organismi territoriali deputati al controllo del territorio al fine di innalzare gli standard di sicurezza della città, grazie ad una serie di interventi programmati, con particolare riferimento alla pianificazione dei servizi di prevenzione.

1 - La fase dispositiva a carattere generale

Per gestire la presenza nella Capitale dei 25 milioni di persone che vi sono affluite nel corso dell'anno 2000, con una media di circa 68.750 al giorno, sin dal dicembre 1999 sono stati intensificati i servizi di prevenzione a carattere generale, rafforzando i dispositivi di vigilanza e controllo del territorio e sensibilizzando, nel contempo, le misure di vigilanza e sicurezza a tutela di obiettivi e personalità a rischio.

Massimo impulso è stato dato, a largo raggio, ai servizi presso aeroporti, scali ferroviari, stazioni di autobus, autostrade e vie consolari che conducono alla Capitale, nelle aree appositamente attrezzate per le soste ed i parcheggi, specialmente presso i c.d. check point, aree di fermata e parcheggi di prossimità, allo scopo di assicurare ai pellegrini un'adeguata accoglienza e permanenza, nonché per cogliere, in tempo, ogni segnale di possibili azioni criminose.

È stata intensificata nel contempo la vigilanza presso gli esercizi di autonoleggio, le autorimesse, nonché ai depositi bagagli presso gli scali aerei e ferroviari, al fine di individuare tempestivamente eventuali giacenze sospette.

È stato attuato un piano di controllo straordinario degli alberghi, pensioni, affittacamere, ostelli ed in ogni altro locale ricettivo, al fine di prevenire anche il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

In ambito cittadino, sono stati pianificati servizi straordinari di controllo e vigilanza, soprattutto nel centro storico di Roma, con particolare riguardo a zone e monumenti di maggiore interesse turistico, musei, ville e parchi, nonché lungo i percorsi pedonali e sulle linee di trasporto pubblico urbano. Nelle aree di particolare interesse storico e culturale sono stati attuati servizi straordinari di controllo del territorio, con continuativi pattugliamenti anti-borseggio ed antiscippo.

I servizi di vigilanza ad obiettivi sensibili

È stato, inoltre, adeguatamente sensibilizzato il personale preposto ai

servizi di vigilanza agli obiettivi istituzionali e di governo, le sedi, sezioni e circoli di partiti politici, organizzazioni sindacali, confederazioni di categoria, redazioni di quotidiani, radio e televisioni, atenei, uffici economici, commerciali e culturali, istituti bancari nonché presso ogni altro obiettivo ritenuto sensibile per la specifica circostanza, come quelli diplomatico-consolari e di interesse socio-culturale ed economico degli Stati accreditati presso la Santa Sede e di tutte le altre strutture ad essa collegate, tutti i luoghi di culto e socio-culturali delle altre chiese e religioni nonché delle strutture pubbliche di rilevanza per i servizi d'utilità forniti.

Dalla consultazione del Calendario Ufficiale dell'Anno Santo del 2000, edito dalla Santa Sede, è emerso che, oltre alle giornate giubilari dedicate all'incontro di specifiche categorie di persone con il Santo Padre, avrebbero rivestito notevole importanza anche quei tradizionali momenti di professione di fede (via crucis, recita del Rosario, celebrazioni liturgiche, ecc.) che normalmente non avrebbero richiesto eccezionali misure di sicurezza.

Sono state, pertanto, intensificate le misure di vigilanza a protezione delle aree capitoline di interesse religioso, degli obiettivi della Santa Sede, delle chiese cattoliche parrocchiali, santuari e catacombe ed, in particolare, di tutte le strutture ricettive ecclesiastiche, all'uopo costituite, interessate allo svolgimento del programma (centri di accoglienza gestiti per conto della Santa Sede, i centri informativi, i centri stampa, ecc.)

Servizi presso le aree basilicali

Misure di vigilanza, osservazione e controllo sono state, in particolare, intensificate per tutto l'anno giubilare, presso le aree basilicali di San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme e San Paolo fuori le Mura ed in una vasta zona circostante, con l'attivazione di sistemi di vigilanza passiva e attiva secondo tre livelli di sicurezza:

- area di avvistamento: comprendente sia le zone di sosta dei pullman turistici e le principali fermate o stazioni delle linee di trasporto pubblico, sia le vie immediatamente limitrofe alle basiliche, dove sono stati attivati particolari servizi di controllo a mezzo di pattuglie appiedate ed automontate, supportate da posti mobili delle Forze di polizia;

- area protetta: comprendente le zone pedonali, chiuse al traffico veicolare, immediatamente adiacenti l'area interessata, in cui sono stati attuati particolari servizi di controllo a mezzo di pattuglie a cavallo, appiedate e motomontate;

- area di massima sicurezza: comprende l'area extraterritoriale, alla

quale i pellegrini hanno avuto accesso attraverso accurate operazioni di filtraggio supportate da sistemi di vigilanza e controllo passivo, a mezzo di videosorveglianza e metal detector.

Presso ciascuna area basilicale sono stati allestiti dei posti mobili delle Forze di polizia con funzioni di appoggio per le pattuglie in servizio di vigilanza.

2 - La fase dispositiva a carattere particolare

Benché il Calendario Ufficiale del Giubileo, reso noto il 26 maggio 1998, prevedesse 46 celebrazioni religiose in occasione delle giornate dedicate a particolari categorie di fedeli o di pellegrinaggi nazionali e 102 ricorrenze religiose tradizionali, di fatto sono state pianificate, sin dal mese di marzo 2000, ulteriori udienze speciali, con cadenza settimanale, ogni sabato e Sante Messe domenicali sul Sagrato della Basilica Vaticana, tutte presiedute dal santo Padre.

A tali eventi hanno partecipato, su prenotazione, gruppi di pellegrini nazionali ed internazionali nonché tutti coloro che, di volta in volta, hanno trovato posto in piazza San Pietro.

Per quanto attiene l'organizzazione dei servizi di sicurezza nelle località interessate ad eventi giubilari presieduti dal Santo Padre, sono stati impostati i seguenti livelli di sicurezza (controllo e vigilanza), ad incisività crescente, in funzione dell'avvicinamento dei pellegrini alle località stesse:

- primo livello di sicurezza (a largo raggio): individuato presso i caselli ed i nodi autostradali e le principali vie consolari di accesso alla Capitale, con funzione di indirizzo e monitoraggio dei mezzi;
- secondo livello di sicurezza (area di rispetto): disposto a largo raggio rispetto alle località interessate, con funzioni di indirizzo dei pellegrini ai varchi di accesso delle aree riservate;
- terzo livello di sicurezza (area riservata): attuato a ridosso dell'area, completamente pedonalizzata, riservata ai possessori di biglietto, dove erano previsti controlli sui partecipanti anche a mezzo di metal detector;
- quarto livello di sicurezza (area di massima sicurezza): l'area interessata dalla presenza del Santo Padre.

Sono stati poi, di volta in volta, attuati i servizi a tutela del Pontefice in occasione degli spostamenti al di fuori della Santa Sede, attraverso itinerari protetti e corridoi di massima sicurezza.

3 - Giornata Mondiale della Gioventù

Il numero delle presenze in occasione di cerimonie giubilari ha raggiunto la punta massima di concentrazione in occasione della 15ª Giornata Mondiale della Gioventù ed in particolare in occasione del concomitante Giubileo dei Giovani, svoltosi il 19 e 20 agosto 2000 nell'area appositamente allestita a Roma nel comprensorio dell'Università degli Studi di Tor Vergata, evento a cui hanno partecipato più di 2 milioni di giovani provenienti da ogni parte del mondo. Il Santo Padre è intervenuto, insieme ad autorità ecclesiastiche e civili, la sera del 19 e la mattina del 20 agosto.

L'organizzazione dei luoghi e dei servizi di supporto e di polizia ha richiesto, a tutte le Amministrazioni ed Enti interessati, una pianificazione degli interventi nell'area di Tor Vergata, l'individuazione di idonei spazi di accoglienza nella Capitale, nonché l'emissione, per motivi di sicurezza e su specifica richiesta del Questore, di speciali provvedimenti in materia di viabilità e traffico tra cui la chiusura temporanea al traffico veicolare e la destinazione a parcheggio di pullman dell'Autostrada A1 Milano – Napoli, nel tratto compreso tra il G.R.A. di Roma e il casello "San Cesareo", e l'istituzione di zone a traffico limitato in varie zone della Capitale.

Nel dettaglio, i 241 ettari dell'area di Tor Vergata, utilizzati per accogliere i giovani pellegrini, sono stati suddivisi in 3 comparti e 224 settori, a cui è stato possibile accedere attraverso 6 varchi posti lungo il perimetro. Sono state allestite piazzole di servizio per le strutture di supporto, presidi sanitari, punti di informazione e ristoro, nonché piazzole di sosta per automezzi di servizio.

Nel più grande dei comparti sono state individuate 5 aree, distinte da altrettanti colori, di cui una riservata alle sole persone autorizzate, dove è stato eretto il palco papale con tutte le strutture prefabbricate allestite per i concelebranti, il coro, il personale dell'organizzazione e degli organismi di telecomunicazione e stampa accreditati per l'evento, nonché due platee con posti a sedere riservate alle numerose personalità presenti.

I servizi di vigilanza, ordine e sicurezza hanno avuto inizio dal 15 agosto 2000, quando i giovani pellegrini hanno iniziato ad affluire nella Capitale per prendere parte ad innumerevoli iniziative collaterali di preparazione che hanno avuto luogo presso le Basiliche patriarcali, il Circo Massimo, il Colosseo ed i luoghi di accoglienza all'uopo allestiti presso scuole pubbliche e private, parrocchie, università, istituti religiosi e centri commerciali del Comune e della Provincia di Roma.

Da tale data sono stati, inoltre, attivati dei servizi di controllo e di sicu-

rezza su tutto il territorio nazionale, soprattutto presso le frontiere, i caselli autostradali, gli scali aerei, ferroviari e marittimi, nonché lungo le autostrade e strade consolari anche per monitorare gli innumerevoli arrivi a bordo di aerei, treni ordinari e straordinari, navi e pullman,

Sono stati all'uopo predisposti servizi dinamici di vigilanza, osservazione e controllo presso le 1.110 strutture alloggiative e tendopoli dove i giovani hanno soggiornato tra il 15 ed il 19 agosto, lungo i 12 percorsi pedonali individuati per raggiungere e lasciare l'area delle celebrazioni e lungo i punti di distribuzione.

Servizi fissi con le stesse finalità sono stati garantiti nell'area di sicurezza a largo raggio ricomprensiva i 19 Punti di Accoglienza istituiti presso i caselli autostradali di accesso alla Capitale, le 4 Segreterie d'area istituite per l'assegnazione di posti sosta dei mezzi, le zone limitrofe agli aeroporti ed alle 5 stazioni ferroviarie della Capitale (ove sono giunti 132 treni straordinari), le 9 località di parcheggio per la sosta breve e le 24 riservate alla lunga sosta per i 18.000 pullman previsti, nonché all'esterno delle 14 fermate delle linee delle linee ferroviarie cittadine e delle fermate delle linee A e B della metropolitana.

Peraltro, servizi di vigilanza, ordine e sicurezza a mezzo di contingenti di Forze di polizia sono stati pianificati presso tutte le località ove si sono svolte cerimonie ed iniziative collaterali tra cui si citano:

- le celebrazioni di apertura della Giornata Mondiale della Gioventù presiedute dal Santo Padre (martedì 15 agosto), sul Sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano, a cui hanno partecipato 150.000 giovani e su quello della Basilica di San Pietro in Vaticano, a cui hanno partecipato 200.000 giovani;
- la festa del perdono tenutasi, per tutti i partecipanti, al Circo Massimo nei giorni del 16, 17 e 18 agosto;
- la solenne Via Crucis dalla Chiesa dell'Ara Coeli al Colosseo (venerdì 18 agosto), a cui hanno partecipato circa 350.000 giovani.

Per quanto specificatamente attiene le celebrazioni che hanno avuto luogo nell'area di Tor Vergata, sono stati predisposti:

- nell'area riservata, ricompresa nella zona a traffico limitato, servizi di primo filtro, di indirizzamento dei partecipanti ai settori interni preventivamente assegnati e di sbarramento alle autovetture non autorizzate. Contingenti di forza pubblica sono stati dislocati nelle 27 piazzole di servizio dei 3 comparti, esclusa l'area palco e l'attigua area gialla, ricomprese in un ulteriore livello di sicurezza più avanti descritto, lungo la viabilità pedonale interna e presso i 6 varchi di accesso all'area delle celebrazioni, lungo i corridoi riservati ai mezzi di soccorso ed emergenza e lungo gli itinerari delle navette

usate per la movimentazione del personale impiegato nei servizi nonché a tutela delle zone archeologiche, delle strutture universitarie, della Sede della Banca d'Italia e del CNR e delle centraline elettriche presenti nell'area;

- nell'area di massima sicurezza (delimitata da un apposito sistema di transenne e comprendente l'area palco, l'attigua area gialla, l'eliporto, gli edifici sede del Policlinico universitario, la Facoltà di Medicina ed i parcheggi di competenza) servizi di vigilanza, ordine e sicurezza attuati attraverso contingenti della forza pubblica presso il palco papale, il retropalco, la platea personalità, le tredici piazzole di servizio ed i parcheggi.

L'incolumità del Santo Padre e delle personalità civili e religiose presenti è stata tutelata attraverso un sistema di transennamento e di servizi di sbarramento alle persone non autorizzate, di filtraggio e controllo di sicurezza - anche a mezzo di metal detector portatili - sugli autorizzati nonché attraverso servizi predisposti lungo l'itinerario percorso dal Santo Padre all'interno dei settori e lungo i corridoi di sicurezza per il passaggio di autorità e di mezzi di emergenza e soccorso.

4 - La fase di gestione dei servizi e di valutazione dei risultati

Alla fase di gestione dei servizi in occasione di eventi giubilari e religiosi tradizionali di particolare importanza ha concorso, con una fitta attività di rilevamento e veicolazione delle informazioni, anche la Sala Situazione appositamente istituita dal Prefetto di Roma, con compiti di raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni relativi a tutti gli eventi previsti in calendario, predisposizione dei piani d'intervento e di emergenza, coordinamento delle iniziative e delle attività dei vari enti interessati, collegamento diretto con le varie centrali operative.

Tale struttura - che ha raccolto anche i rappresentanti del Commissario Straordinario del Governo per il Grande Giubileo dell'anno 2000 e del Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno Santo 2000 - ha recepito, elaborato e diramato tutte le informazioni che, in fase di organizzazione e di esecuzione tecnico - operativa, si sono rilevate utili, anche ai fini della gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Hanno, inoltre, partecipato ai lavori rappresentanti di Amministrazioni pubbliche ed Enti quali il Ministero della Difesa, il Dipartimento Protezione Civile, la Questura, il Comando Provinciale Carabinieri, la IX Legione Guardia di Finanza, la Regione Lazio, la Provincia di Roma, il Comune di Roma, il Gabinetto del Sindaco, il Comando Corpo di Polizia Municipale, l'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, le Ferrovie dello Stato, la Croce Rossa Italiana, l'A.N.A.S., la Società Autostrade, la Società Aeroporti di Roma, la Telecom, l'Enel, l'Italgas, l'Acea, l'Ama, L'Atac-Cotral, il Centro del Volontariato per l'Accoglienza Giubilare.

Per la gestione operativa delle Forze di polizia impiegate negli specifici servizi sono state, di volta in volta, allestiti ed attivati presso le località di svolgimento degli eventi giubilari più impegnativi dei Centri Radio per la Gestione dell'Ordine Pubblico.

Nello stesso Centro hanno preso posto, in particolari occasioni, i responsabili dei contingenti di tutte le Forze e Corpi di polizia che, nell'ambito delle rispettive autonomie organizzative e comunque in diretto contatto con le proprie sale operative, hanno gestito le risorse disponibili per garantire i vari livelli di sicurezza.

Allo scopo di fare fronte a qualsiasi problematica concernente l'ordine pubblico, presso il Centro Radio dell'area basilicale di San Pietro in Vaticano, è stata resa quotidianamente disponibile nell'arco delle 24 ore una riserva straordinaria di uomini delle Forze di polizia di pronto impiego.

Al termine di ogni evento, al fine di capitalizzare le esperienze sul campo, sono stati organizzati dei briefing operativi nel corso dei quali sono state analizzate le problematiche relative al flusso delle informazioni, alla gestione dei servizi ed, in generale, alla adeguatezza delle risposte fornite dai servizi stessi.

Tale metodo ha consentito di maturare progressivamente i sistemi operativi e la loro armonizzazione con gli altri servizi conseguendo, in sostanza, l'obiettivo primario di contemperare le esigenze di sicurezza con i legittimi interessi della Santa Sede e delle Istituzioni cittadine.